

# Nell'Arena 450 Vespe «silenti»

Spettacolare raduno degli amanti della due ruote italiana tra le mura del monumento romano

**N**onostante il tempo non proprio clemente, che ha notevolmente condizionato l'arrivo di vespisti da ogni parte della Croazia, ma anche da Italia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Slovenia, Romania, Bulgaria, Austria, Germania, Gran Bretagna, Francia e addirittura Russia, la decima edizione della manifestazione "CroVespa", tenutasi nel fine settimana tra Rovigno e Pola, ha ottenuto comunque un lusinghiero successo. Più di 450 appassionati hanno infatti raggiunto l'Istria in sella alle loro Vespe. Anche se il grosso della manifestazione si è tenuto a Rovigno, il clou della due giorni dedicata alla mitica due ruote è andato in scena a Pola, quando centinaia di Vespe, a motori spenti e in assoluto silenzio, in segno di rispetto per l'antico monumento, hanno fatto il loro ingresso nell'Arena, spinte dagli entusiasti centauri. Tutti accompagnati da Ivica Ružić, presidente del "Vespa Club Zagreb",

uno dei Club responsabili dell'organizzazione dell'evento. "Mai e poi mai avrei immaginato che un giorno sarei potuto entrare nell'Arena di Pola con la mia Vespa", ha commentato Ružić, aggiungendo che nemmeno nel Colosseo di Roma o nell'Arena di Verona è stata mai organizzata una manifestazione del genere. "Per questo devo ringraziare sia i vertici della Città che il direttore del Museo Archeologico, che hanno permesso di trasformare un sogno in realtà. Ad accogliere gli amanti della mitica due ruote tra le mura del monumento romano è stato il vicesindaco Robert Cvek. Augurando a tutti un buon soggiorno a Pola, a nome della Città ha espresso soddisfazione per avere sostenuto tale iniziativa.

Tra i vespisti radunatisi nell'anfiteatro, presente anche il presidente del "Vespa Club Croazia", Rafael Čuljak, secondo il quale le Vespe "o si amano o si odiano". Prima di lasciare l'anfiteatro e sfilare lungo le vie cittadine a bordo della sua due ruote assieme a tutti gli altri vespisti, sotto gli sguardi ammirati di numerosi interessati, tra i quali anche numerosi turisti presenti ancora in città, Čuljak ha ricordato che il "Vespa Club Croazia" conta 516 soci, tra i quali pure 40 donne. (mm)



Per la prima volta centinaia di Vespe all'interno dell'Arena

## Mappa filantropica cittadina: il premio se ne va in Australia

Il fortunato vincitore di una vacanza di due giorni presso l'Hostel Boutique Joyce (ubicato in prossimità dell'arco dei Sergi), messo in palio dall'Ente turistico di Pola in collaborazione con la Fondazione per la promozione del partenariato e lo sviluppo della società civile è l'australiano Jan Ružić, di origini croate. A comunicarlo è la Fondazione stessa, i cui responsabili ricordano che il gioco a premi, denominato "Mappa filantropica di Pola", si è svolto dall'inizio di giugno all'inizio di settembre di quest'anno. In questo lasso di tempo i partecipanti erano tenuti a ritirare presso la sede della Pro loco la mappa filantropica di Pola, rispondere a una decina di domande e partire alla scoperta delle aree filantropiche strategiche della città dell'Arena. L'estrazione dei vincitori della prima edizione del gioco a premi si è tenuta lo scorso fine settimana presso l'Ente turistico cittadino. (mm)

## A Medolino a tutta... birra

Il «Craft Beer Festival», alla terza edizione, ha attirato anche quest'anno migliaia di visitatori



MEDOLINO

Ennesimo grande successo, venerdì e sabato a Medolino, per il "Medulin Craft Beer Festival". Migliaia di visitatori, tra i quali numerosi stranieri, hanno infatti assaporato la qualità e la bontà delle tante birre artigianali offerte sugli stand dislocati lungo tutta la Riva della località, che per il terzo anno consecutivo ha portato in Istria un appuntamento imperdibile. Un evento che coniuga il meglio della musica, del cibo e, naturalmente, del buon bicchiere. Il "Craft Beer" è però anche molto di più. Il Festival della birra artigianale è soprattutto un'ottima occasione per approfondire la cultura della birra e conoscere nuove e prestigiose etichette, tra le quali, quest'anno, spiccano la "Medvedgrad", la "Varionica", la "Bura Brew", la "The Garden Brewery" e tante, anzi tantissime altre marche, ancora sconosciute al grande pubblico.

A questo proposito, gli organizzatori dell'evento ricordano che soltanto in Croazia esistono oltre trenta piccoli birrifici artigianali, che producono dell'ottima birra di altissima qualità. Tra queste troviamo proprio la sopracitata "The Garden Brewery", fondata da Nick Colgan, giunto a Zagabria proprio per aprire un birrificio. Uno dei tanti che tra venerdì e sabato hanno presentato e proposto ai visitatori un'ampia gamma di birre bionde, scure, rosse, bianche e al doppio malto, tutte disponibili sia alla spina che in bottiglia. Dunque, anche alla terza edizione del "Medulin Craft Beer" le birre hanno soddisfatto il palato dei visitatori, anche di quelli più esigenti, che dai mastri birrai sono riusciti a carpire anche qualche segreto sui metodi di lavorazione e sull'accurata ricerca delle materie prime, indispensabili per ottenere un prodotto d'altissima qualità. (mm)

## Il patrimonio sacro in funzione turistica

Presentati i lavori di restauro dell'altare ligneo dell'Incoronazione della Vergine della chiesa della Madonna del Carmine

DIGNANO

**“I**l Dignaese ha un patrimonio sacro notevole. Un tassello prezioso di questo tesoro è rappresentato dagli altari lignei. Ben vengano, quindi, interventi di restauro e presentazioni di detto patrimonio, al fine di valorizzare ulteriormente le nostre ricchezze, anche nell'ottica di un potenziamento del turismo culturale e religioso. Ciò si può realizzare quando c'è sinergia tra vari enti e istituzioni e l'iniziativa odierna ne è un bellissimo esempio". Così il direttore dell'Università Popolare Aperta, Sandro Manzin, all'apertura dell'incontro incentrato sui lavori di conservazione e restauro effettuati sull'altare dell'Incoronazione della Vergine della chiesa della Madonna del Carmine. L'iniziativa rientra nel quadro del progetto "Patrimonio dimenticato - gli altari lignei in Istria", che vede impegnati l'Istituto di Storia dell'arte e l'Istituto croato di restauro. A salutare i convenuti pure il vicesindaco, Diriana Delcaro Hrelja e il parroco don Marijan Jelenić. Quest'ultimo si è soffermato sulle peculiarità della chiesa, situata in via Merceria. Costruita nel 1630, custodisce il prezioso altare in legno dorato (1651), oggetto di restauro, ed è caratterizzata da



Grande interesse per il laboratorio di restauro

un elegante campaniletto e dal soffitto a cassettoni in stucco. La parola poi a Višnja Bralić, che ha presentato il patrimonio pittorico della chiesa e a Vlasta Zajec, che si è soffermata sugli altari lignei e le sculture che impreziosiscono l'edificio sacro, mentre a presentare i lavori di conservazione e restauro dell'altare dell'Incoronazione della Beata Vergine è stata Laura Stipić Miočić. I lavori sono stati avviati quest'anno dall'Istituto

nazionale di restauro e dalla sua Sezione di Dignano - Roveria (Juršići). Nonostante i numerosi danni, la policromia seicentesca dell'altare si è conservata nel suo stato originale, ma la struttura dall'altare purtroppo risulta seriamente compromessa in quanto infestata da tarli. Per il momento i restauratori hanno provveduto a ripulire la superficie dalle impurità e a incollare le parti sollevate della policromia, mentre altri interventi riprenderanno l'anno prossimo, con il supporto del ministero della Cultura. A destare particolare interesse è stato il laboratorio sulle antiche tecniche di doratura e di restauro degli altari lignei policromi, svolto da Kristina Bin Latal e Silvo Šarić, conclusosi con una visita guidata alla chiesa in parola. Accanto ai due citati Istituti, alla Città e all'UPA, l'incontro si è svolto con il sostegno del ministero della Cultura e della Regione istriana. (dr)



L'intervento di Sandro Manzin